

Biennale: la DC vuole che tutto resti come prima?

L'equivoco sulla nuova Biennale di Venezia non accenna a chiarirsi: sul «Popolo di ieri» leggendolo, in settimana, una colonna, in cui — danosi notizia della imminente convocazione del Consiglio direttivo dell'Ente (ma sarà poi vera notizia) — si afferma fra l'altro: «Primo atto dopo l'insediamento, sarà l'elezione del presidente e del segretario generale. Seguirà poi una riunione dei direttori delle quattro manifestazioni della Biennale, cioè l'Esposizione internazionale d'arte moderna, la Mostra di cinema, l'Esposizione del teatro e della musica». Evidentemente l'assessore dell'anonimo colonnista non ha neppure dato un sommario sguardo alla Legge n. 433 del 26 luglio 1973, che regola il funzionamento della Biennale, in cui fra l'altro è detto che lo scopo dell'Ente è quello di «promuovere attività permanenti e di organizzare manifestazioni internazionali inerenti alla documentazione, la conoscenza, la critica, la ricerca e la promozione delle arti nel campo delle arti». Non si dice «quattro», non si dice «mostra», non si dice «festival». All'art. 2 si aggiunge: «L'organizzazione delle manifestazioni artistiche è disciplinata da regolamenti adottati dal Consiglio direttivo su proposta del presidente». Ma l'art. 18 recita: «Il Consiglio direttivo nomina i direttori e le commissioni di esperti per i grandi settori di attività».

Esperienze di un operatore vietnamita

Clan The Zan, documentarista del Fronte di Liberazione, racconta come è nato il cinema nel suo paese - Al lavoro per realizzare film a soggetto

La fidanzata del poliziotto

La giovane attrice francese Sylvie Feil apparirà, come fidanzata di un poliziotto, in «French connection 2», il seguito del fortunato quanto di scusso film americano, noto in Italia col titolo di «Il braccio violento della legge» e ispirato alle vicende del traffico di droga fra Europa e Stati Uniti. Il secondo capitolo di quella che si prospetta ormai come una «serie» cinematografica (non sappiamo quanto lunga) recerà la firma non di William Friedkin (regista del primo «French connection»), ma di John Frankenheimer.

Documentario cileno-sovietico premiato a Tampere

in breve

- «Le due orfanelle» in Toscana
- Caricatura della dittatura per Polac
- Lucille Ball abbandona la TV
- Quarto concorso cinematografico di Cesenatico

AUGURI A EDUARDO CHE DOVRÀ ESSERE OPERATO

Il grande autore e attore soffre di un disturbo cardiaco: gli sarà applicato un «pace-maker» - Si concluderanno in anticipo, con la rappresentazione di domenica prossima, le repliche romane della sua nuova commedia - Il popolare uomo di teatro conta di tornare presto al lavoro



La crisi del teatro fiorentino

Urgo salvare il Comunale dalla paralisi

I comunisti ribadiscono la loro posizione - Lunedì una nuova riunione del Consiglio di amministrazione

Dalla nostra redazione

A Milano un Comitato per i problemi della musica

Terminate le riprese di «Continente di ghiaccio»

«Un gioco del sangue» più letterario che teatrale

Dopo la diffida della signora Laura Del Bono (concessionaria delle opere teatrali di Harold Pinter in Italia), una diffida che a tutt'oggi resta ancora misteriosa, la Compagnia «Informativa 69», diretta da Massimo Trovati, è stata costretta a rinunciare alle repliche romane del Compleanno di Pinter, e a sostituirla con «Un gioco del sangue» un dramma di Massimo Biazzi già presentato a Milano con la regia dell'autore. «Un gioco del sangue» (il cui titolo è stato estratto da una nota lirica di Salvatore Quasimodo scritta nel '43. Lettera: «... La vita / non è in questo tremendo, cupo, balere del cuore, non è pietà, non è più / che un gioco del sangue dove la morte / è in fiore...») si ricollega, in un certo senso, al «discorso» in atto di Carletto — il nodo importante — vale a dire l'introduzione della logica «matematica» nel ragionamento filosofico e letterario, insomma, che Carletto condenserà nelle pagine del suo celebre Discorso sul metodo.

La storia di un uomo (Manzoni 1943-1945)

Incontro con il Quintetto Musicale Perigeo

Rischiatutto

Film americano sarà girato a bordo di una nave sovietica

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

RAI controcanale

METODO BBAGLIATO — Con Carletto che fissa intenzionalmente i telespettatori ed esprime le certezze cui è giunto con l'elaborazione della sua nuova filosofia, Rosellini ha chiuso il telefilm (in due parti) dedicato al matematico e filosofo francese del Seicento (la prima puntata era stata trasmessa martedì della scorsa settimana). Ha completato, così, un altro tassello di quel suo disegno ideologico-televivo che vuole riproporre a milioni di telespettatori condensati narrativi delle «tappe» più significative della storia del pensiero umano (una storia, tuttavia, che nei progetti finora noti si arresta agli anni di Salvatore Quasimodo scritta nel '43. Lettera: «... La vita / non è in questo tremendo, cupo, balere del cuore, non è pietà, non è più / che un gioco del sangue dove la morte / è in fiore...») si ricollega, in un certo senso, al «discorso» in atto di Carletto — il nodo importante — vale a dire l'introduzione della logica «matematica» nel ragionamento filosofico e letterario, insomma, che Carletto condenserà nelle pagine del suo celebre Discorso sul metodo.

oggi vedremo

Table with TV and radio programming details including channels, times, and program titles.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 1-3 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

SAMAGLI SCOCIAL!
Crisi del petrolio? Mancano gasolio, nafta, cherosene...
Pat 400
cavalino